

Dialogo

tra noi

Numero 5
Maggio 2017

O.S.CAR.
Oratorio San Carlo
L'oratorio è un ponte tra la chiesa e la strada"
Papa Giovanni Paolo II



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	8
Qui in Città	pag.	9
Qui in Oratorio	pag.	11
Qui a Scuola	pag.	12
Qui la Parola	pag.	17
Storia Locale	pag.	20
Qui nelle Parrocchie	pag.	25
Qui Associazioni	pag.	34

In copertina: Benedizione della Croce del Novantesimo a Bariana

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIX, n° 5 - Maggio 2017
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



Wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

La gratuità è un eccesso di amore e di generosità. Ma, paradossalmente, quasi mai gli eccessi sono nel segno della gratuità. Siamo circondati dalla gratuità, siamo inondati da essa. La natura, il cielo, le stagioni, l'arte, l'irrompere dell'amore, la nostra stessa esistenza, un grembo materno, Dio. Ma, in un mondo stracolmo di gratuità, gli esseri umani non riescono a resistere alla tendenza/tentazione di costruire sistemi idolatrici e quindi senza

TRA GRATUITÀ ED ECCESSO

gratuità, dove ogni cosa ha il suo prezzo. **Si è parlato spesso in questi anni di "era dell'accesso"**: "Sempre connessi" era lo slogan. La rivoluzione digitale ci avrebbe portato a rimanere sempre connessi e quindi ad avere accesso al sapere, al commercio, all'arte, a tutto. Qualcosa del genere sta, in effetti, realizzandosi, ma ancor più sembra che si sia **entrati in un'era dell'eccesso**, non dell'accesso. Basta guardarsi attorno, ed ecco che l'eccesso si materializza: **nei media**, come nelle trasmissioni televisive, che perdono il senso del limite e della convenienza, cadendo nell'insipidezza o nella trivialità; **nella politica**, con i populismi che propongono vocabolari apocalittici contro stranieri e rifugiati, dimenticando che le nostre società non sono manichee (io sono il bene, tu sei il male), ma complesse (c'è del bene e del male in me, come anche in te); **nella**

vita civile (o piuttosto incivile), come ad esempio nel perseverare della sfrontata presenza mafiosa, che se la prende con gli onesti; **nella vita delle relazioni** attraverso gli smartphone, che non ci rende più capaci di andare oltre i superficiali *I-like* o di evitare la critica gratuita e feroce. Nei **comportamenti** della gente: droga, alcool, volgarità, maleducazione, prepotenza.

L'uomo e la donna del 2017 cercano in effetti l'eccesso, forse memori che la vita è in sé un eccesso, un "di più", una vittoria dell'armonia e dell'ordine. Ma troppo spesso sbagliamo, **scegliendo quegli eccessi che non sono un "di più" ma un "di meno"**: chi manca di rispetto per la donna e per l'essere umano; i populistici che dimostrano la loro pochezza individuando nel migrante di Lampedusa o Lesbos la causa di tutti i mali; coloro che attentano al bene comune con la corruzione e i commerci di droga e carne umana; sono invece succubi del narcisismo coloro che annegano nello schermo del telefonino in attesa del bip di un presunto amico di Facebook. **Ci muoviamo verso il troppo poco. Possiamo invertire la tendenza?** Sì, scegliendo il campo dell'eccesso d'amo-

L'uomo e la donna del 2017 cercano in effetti l'eccesso, forse memori che la vita è in sé un eccesso, un "di più", una vittoria dell'armonia e dell'ordine





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

re, di generosità, misericordia, gratuità e creatività, quello che genera vita; quando cioè è un “di più” quello che ci abita, quando amiamo “senza misura”. Mentre è il difetto d’amore che distrugge la vita, perché è un “di meno” che ci fa ripiegare su noi stessi, ci fa «amare misuratamente». Circondati dalla gratuità, non ascoltiamo più le Parole che sanno trasforma-

re i cuori e le vite in dono. Le sentiamo come parole pronunciate in una lingua morta, in traducibile nel contesto dei nostri giorni. Come cambierebbero le cose se ascoltassimo la Parola, quella Vera, quella che salva.

**Il Vostro aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui in Diocesi

“ANDEMM AL DOMM”, UNA FESTA PER DIALOGARE, RACCONTARE E GIOIRE

L'Andemm al Domm è ormai un appuntamento importante nel calendario diocesano e noi vogliamo che continui ad esserlo per lungo tempo.

Nata come *marcia* per attirare l'attenzione sul valore della scuola cattolica, questa iniziativa fu promossa dalle associazioni dei genitori e da subito sostenuta dalla diocesi. Il nostro desiderio è che diventi sempre più una festa della scuola, dell'educare attraverso la scuola, una festa proposta dalle scuole cattoliche a tutti coloro che amano la scuola; un'occasione per mostrare la nostra passione, per gioire nel sentirci uniti dalla comune ispirazione cristiana e insieme aperti al dialogo con tutti, per raccontarci e raccontare qualcosa del bello che stiamo vivendo.

È questo – ci sembra – un modo efficace per dimostrare che stiamo offrendo un contributo positivo alla scuola del nostro paese e alla stessa società. Purtroppo, una buona fetta dell'opinione pubblica non guarda alla scuola cattolica con simpatia. La definisce “scuola privata” e ne fissa così le caratteristiche: una scuola alternativa alla statale, per pochi eletti (per lo più benestanti), una scuola sicura ma chiusa, confessionale e quindi di parte.

Qualcuno arriva addirittura a ritenerla una scuola pensata a scopo di lucro. È un ritratto nel quale non ci riconosciamo. Ci piacerebbe poterne parlare con calma e libertà.

In ogni caso, la Chiesa non potrà mai rinunciare ad un suo impegno anche diretto nell'educazione scolastica dei ragazzi. Certo questo non è l'unico modo di operare all'interno del mondo della scuola. Vi sono uomini e donne che a partire dalla loro fede svolgono in modo esemplare il compito di dirigenti scolastici, di docenti e di operatori tecnici e amministrativi nella scuola statale. Ma non possiamo escludere la possibilità di dar vita anche a scuole cattoliche.

Il nostro sogno è che si arrivi finalmente a guardare alla scuola cattolica nel quadro più ampio della scuola libera – come già succede in molti paesi europei – riconoscendole piena legittimità e non facendole mancare le risorse necessarie. Intanto però facciamo festa per la scuola, con tutti coloro che lo desiderano. Quest'anno il nostro appuntamento è stato il mattino di sabato 20 maggio in piazza Duomo insieme con il nostro Arcivescovo.

+ Pierantonio Tremolada



qui in Città

UN CRISTIANESIMO “CITTADINO”

Dialoghi sull'Evangelii Gaudium

La sera di martedì 16 maggio la nostra Comunità ha accolto don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale del Lavoro e del Sociale della nostra Diocesi ambrosiana, invitato per parlare della nota Esortazione Apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del Vangelo. La sua esposizione è stata incentrata sugli aspetti di questo documento magisteriale che più toccano gli ambiti della vita pubblica, sociale e politica, nei quali il cristiano è chiamato a dare testimonianza della sua fede. L'incontro si è tenuto in prossimità delle elezioni amministrative, che si svolgeranno da qui a poche settimane, e la Comunità ha voluto così esprimere la sua premura non tanto per l'esito finale delle votazioni, ma per far comprendere alla città intera che la Chiesa vive una dimensione pubblica, dunque politica, cioè tesa a promuovere lo sviluppo della società sulla via della giustizia sociale e dell'equità. Proprio queste tematiche sono state analizzate da don Walter,

nella suo commento al capitolo IV dell'Esortazione Apostolica, che il Papa sottolinea come emergenze della nostra società, laddove la ricchezza sta venendo accumulata sempre più nelle mani di pochi, rendendo impossibile qualunque progetto di equità sociale che garantisca una minima forma di partecipazione comune al benessere. Inoltre, desta sempre più preoccupazione la rapidità dello sviluppo tecnologico, globale, per il quale un numero crescente di aziende preferisce il lavoro dei macchinari, dal costo decisamente inferiore,

rispetto a quello dell'individuo umano; la domanda che il Papa si pone è: *quanto rimarrà sostenibile una tale situazione, con masse lavoratrici anche qualificate che si ritrovano prive non solo del sostentamento che dal lavoro deriva, ma della stessa dignità che l'occupazione rappresenta per l'uomo?*

Questi interrogativi possono sembrare distanti da quello che è un ambito politico ristretto

come quello della nostra città, ma se presi seriamente, e posti in un quadro complessivo di sfide che la Politica è chiamata ad affrontare in questo tempo, comprendiamo come non si possano elaborare strategie serie per la vita del nostro Comune prescindendo dal confronto con quella che è la realtà più grande, nazionale ed internazionale, nella quale siamo ineluttabilmente immersi, con le opportunità che essa crea, e le fatiche di adattamento che comporta.

Garbagnate non è più un paese di qualche migliaio di abitanti,

e non deve più affrontare un'immigrazione che proviene da altre parti del nostro territorio nazionale, ma è diventata una città che sfiora i trentamila residenti, con il 10% di immigrati extracomunitari, la sfida dell'adattamento e dell'integrazione, un'economia che non è più né agricola né industriale, ma si configura in misura crescente come incentrata sui servizi; il suo tessuto sociale è composto in gran parte da uomini e donne che ogni mattina si recano nella grande città per lavorare, tornando in serata e faticando ad inserirsi appieno nella vita che ancora i nostri vecchi chiamano "pa-



qui in Città

esana”, ma paesana non è più, con abitudini, usanze, tradizioni che stanno velocemente sbiadendo, ed un senso di identità comunale e locale che perde sempre più terreno e che urge ricostruire, per non ridurre Garbagnate a “città-dormitorio”, come rischia di divenire. Il Papa ci suggerisce, nel suo documento, di riprendere consapevolezza del senso del tempo, che supera lo spazio, e che ci obbliga, in qualche modo, a riscoprire la pazienza, virtù che si va perdendo in questa società fluida, veloce, superficiale, eccessivamente dinamica; ci invita ad innescare processi, più che ad occupare spazi, e questo nel linguaggio politico significa premurarsi della bontà delle iniziative, anche se richiedono tempo per giungere a maturazione, piuttosto che preoccuparsi dell'immediato successo di qualche progetto campato per aria. Ulteriore “pratica” di cui riappropriarsi è quella del dialogo, del confronto positivo, basato sulla capacità verbale di discutere, anche aspramente, ma al tempo stesso di costruire ponti, liberando-

si della paura di accogliere le idee dell'altro, riconoscendole anche migliori delle proprie, invece che perseguire la via sterile della differenza e contrapposizione a tutti i costi. La chiarezza e la coerenza degli intenti non impedisce la ammissione di un proprio errore, il riconoscimento di una proposta più opportuna o convincente, e le esigenze della propaganda non dovrebbero mai essere superiori a quelle di una buona amministrazione.

Queste sono le parole della Chiesa, espresse autorevolmente dal Papa, e limpidamente riportate e commentate da don Walter. Sappiano i cittadini ed i candidati che la Comunità cristiana, come ha ricordato il Parroco in conclusione, non è un'alternativa a qualsiasi amministrazione comunale, ma vuole tendere la mano per soccorrere i bisogni della società nella quale essa vive ed opera.

Riccardo Lobascio

Servizi Funerari
Garben

Onoranze Funebri Garben

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI
Impresa associata

“Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza”



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo *Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura*

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

qui in Oratorio

La C. P. Santa Croce è lieta di presentarvi: **L'ORATORIO ESTIVO**



Come ogni anno, anche questo giugno daremo inizio alle attività dell'Oratorio estivo nella nostra città, che vedrà coinvolti gli Oratori San Luigi, San Giuseppe in Santa Maria e San Giovanni Battista al Quadrifoglio, pronti ad accogliere le centinaia di bambini e ragazzi che affolleranno le strutture ed i campi per quattro settimane (e non cinque, come negli anni passati) in una fiera di divertimento, all'insegna (questa è la nostra speranza ed il nostro intento) di un'educazione cristiana vissuta in modo più giocoso.

Anche questo maggio, il 14 ed il 21, si sono tenuti gli incontri del corso cittadino per animatori, preparati dal pedagogo Dott. Mattia Lamberti, coadiuvato da un gruppo di giovani: questi pomeriggi servono anzitutto ai sacerdoti ed ai responsabili degli Oratori per avere un prospetto generale delle presenze degli animatori nel corso dell'estate, oltre che, ovviamente, per conoscersi meglio ed apprendere alcuni consigli ed istruzioni da persone di una certa esperienza su alcune situazioni che possono presentarsi nel corso di una comune giornata di oratorio estivo, sul rapporto corretto da tenere con bambini e ragazzi, sull'importanza del ruolo anche educativo e di riferimento che un animatore ricopre. I numeri per quest'anno presentano la consueta affluenza di piccoli, svariate centinaia, ed una crescita del numero degli animatori disponibili, nella speranza che tutti

siano appassionati e pronti per questa bella esperienza che rimane impressa nella memoria di tanti "ragazzini cresciuti".

Infatti, nulla come le settimane dell'oratorio estivo e le successive vacanze in montagna sono così attese nel corso dell'anno da tanti bambini che, una volta cresciuti, possono anche allontanarsi dalla vita cristiana praticante, divenire dei "cattolici tiepidi" o d'occasione, ma in grande maggioranza continuano a ricordare con piacere e gratitudine gli anni dell'infanzia passati sui campetti del proprio oratorio, accanto ad animatori, educatori, sacerdoti; questa è certamente una delle motivazioni più forti che ci spinge ogni anno a tentare di dare il massimo, per rinsaldare quel legame speciale che c'è tra moltissimi ragazzi e questo ambiente di svago e crescita. Ogni estate ci sforziamo di organizzare e vivere al meglio questo vero e proprio spettacolo, questa festa di entusiasmo e divertimento, nell'orizzonte della fede e dell'educazione cristiana. Come era solito ripetere san Giovanni Paolo II: "L'oratorio è la porta che dalla strada conduce alla chiesa". Per questo motivo speriamo che anche quest'estate lo spettacolo sia gradito e lasci i nostri piccoli amici desiderosi di riviverlo, continuando a popolare, tutto l'anno, i nostri oratori.

Riccardo Lobascio

qui A Scuola

GRANDI AVVENTURE PER CRESCERE

Dopo il mese di aprile, volato in un battito di ciglia, eccoci arrivati a maggio a pensare o ripensare alle attività svolte o a quelle da vivere ancora.

Tra quelle più importanti per la Scuola Primaria è sicuramente l'uscita didattica di due giorni delle classi quarte che sono andate a Verona, ed a Mantova, con escursioni sul Mincio in battello e giornata all'aperto al Parco Sigurtà. Le classi quinte, invece, in tre giorni si sono spinte fino in Toscana alla visita di Siena, Volterra e del parco dell'Uccellina. Un bellissimo viaggio tra storia, avventura, leggenda e natura.



Anche per i ragazzi della Scuola Secondaria le uscite sono state tante...

I ragazzi di prima hanno fatto un tuffo nella storia visitando il castello di Matilde di Canossa in provincia di Reggio Emilia, per conoscere questa straordinaria figura del Medioevo che ha riportato la pace tra l'imperatore Enrico IV ed il papa Gregorio VII.

I ragazzi di seconda hanno prima cucinato e poi mangiato i loro prelibati piatti nel giardino botanico Gavinel in Frazione Scacciapensieri; già il nome della località in cui sorge questo splendido luogo è una prova dell'esperienza bellissima che i ragazzi hanno fatto, alla sco-



qui A Scuola



perta di piante officinali, animali da cortile e prodotti gastronomici tipici, avvolti dalla quiete e dal volo di rondini e farfalle.

Le classi terze, prima di prepararsi con impegno e costanza agli esami, hanno svolto l'ultima uscita insieme, toccando con mano la ricchezza e la complessità della figura di Gabriele D'Annunzio, con la visita al complesso del Vittoriale. Tra libri, statue e navi enormi ricostruite nel parco, i ragazzi hanno davvero compreso quanto studiato in classe e letto sui libri di testo, scoprendo, ancora una volta, come si possa studiare e imparare anche al di fuori delle mura di scuola.



qui A Scuola

Ma ancora tante sono state le attività che hanno coinvolto i nostri ragazzi, primo tra tutti l'arrivo alla Scuola S. Luigi di alcuni alunni della Scuola Sagrada Familia JPO di Valencia, gemellata con noi.

I ragazzi spagnoli, ospiti delle famiglie di allievi della scuola di musica S. Luigi, hanno vissuto l'esperienza di una giornata di lezioni alla Scuola Secondaria, con diverse attività che hanno poi avuto il loro culmine nei con-

certi di martedì 16 maggio: la mattina per tutti gli alunni della Scuola S. Luigi, primaria e secondaria, la sera per genitori e tutti gli interessati a scoprire come la musica sia sempre, come tutte le forme d'arte, linguaggio universale.

Un altro anno scolastico sta per volgere al termine, ma l'entusiasmo di tutti non smette di crescere!

Prof.ssa Dora Meroni



qui A Scuola



qui A Scuola

FESTA DELLA MAMMA: UNA GIORNATA SPECIALE

Trascorrere del tempo insieme, lontani da impegni di lavoro, in un luogo tranquillo e a misura dei piccoli: questo è stato il regalo che hanno pensato le due scuole dell'infanzia paritarie S. Luigi e Cabella, in occasione della Festa della mamma. Nella giornata di lunedì 8 maggio, ogni mamma e il suo piccolo sono andati "in gita" alla Cascina Guzzafame, appena fuori Milano. Qui, le giovani dipendenti della Cascina e le maestre della S. Luigi e Cabella hanno assistito le mamme in due attività speciali da svolgere con il proprio bambino: prima hanno fatto il pane, poi spazio alla creatività con un piccolo libretto "pop-up" con protagonista una mucca. Proprio le mucche sono gli animali presenti in maggior numero alla Cascina: ben 360 esemplari, con i vitellini, che

hanno scatenato l'entusiasmo dei bambini e li hanno deliziati con qualche muggito ed affettuose leccatine. Il contatto con la natura è proseguito, dopo un picnic, con la visita agli asinelli, ai cani, alle galline e alle oche, senza trascurare il grande orto e le coltivazioni di frutta e verdura.

Per tutte le mamme poi, i piccoli della S. Luigi e Cabella hanno preparato anche una sorpresa: una dolce poesia e un prezioso lavoretto realizzato con le proprie mani per ricordare alla mamma lei sia speciale e quanto bene ci sia tra loro.

Una giornata unica, che ha rinsaldato il legame più unico e prezioso che esista: quello tra una mamma e il suo bambino.

Andrea Fregi



qui la Parola

REBECCA

*“Tu, sorella nostra, diventa migliaia di miriadi
e la tua stirpe conquisterà le città dei tuoi nemici” (Gen 24,60)*

Mi piace immaginare papà Betuèl e suo figlio Làbano che benedicono Rebecca quando si allontana dalla casa in cui è nata e cresciuta per andare sposa, mentre schiacciano sulla soglia una melagrana i cui chicchi si spargono ovunque, simboleggiando i molti figli augurati. Un simpatico quadretto di vita familiare, in uso ancor oggi tra i beduini palestinesi.

Pongo subito la domanda: chi è Rebecca? quale vita ha vissuto in casa di suo padre? che cosa le prospetta il futuro, andando sposa a Isacco? come lo affronterà – da sola – accettando di andare in una terra lontana?

Rebecca (in ebraico הקבר = *Rivqah* che significa “corda” e in senso figurato “colei che avvince con la sua bellezza”) è un personaggio biblico. Nipote di Abramo, diventa moglie di Isacco che è suo cugino, e sarà madre di Giacobbe ed Esaù.

Non sappiamo a quanti anni sia morta, ma certamente prima di Isacco che – dice la Bibbia – visse fino a 180 anni. Fu sepolta nella tomba dei Patriarchi a Ebron, vicino ad Abramo e Sara, e al suo fianco sarà sepolto il marito Isacco. La sua storia è raccontata nel libro della Genesi dal cap. 24, 15 fino al cap. 28.

Il viaggio di Eliezer

Ma lasciamo Rebecca, che inizia il suo cammino accompagnata dall’augurio “*diventa migliaia*

di miriadi”, per vedere cosa stava succedendo in casa di Abramo. Dio gli aveva promesso una discendenza numerosa, aveva vinto l’infertilità di Sara, era nato Isacco. Ora, morta Sara, si trattava di scegliere una moglie per Isacco, che era uno scapolo ormai quarantenne, ricco ed ambito.

Abramo non vuole che sposi una donna di Canaan: i cananei erano infatti pagani e non adoravano il Dio eterno. Egli era convinto che Dio avrebbe anche scelto la donna ideale per Isacco. Lui, come padre, poteva dare al suo figlio casa e ricchezze, ma solo il Signore gli poteva dare una donna che lo comprendesse: *una buona moglie è una benedizione dell’Eterno*.

A questo scopo invia Eliezer, suo servo fidato, ad Arran, in alta Mesopotamia, dove vivono i suoi parenti. Dopo un viaggio di più di 1200 km, Eliezer arrivò ad Arran dove viveva Nacor, fratello di Abramo. All’arrivo fece subito due cose: primo, pregò per aver aiuto dal Signore; successivamente, essendo molto pratico, andò nel posto comune di ritrovo del paese: il pozzo.

Si avvicinava la sera, presto le donne sarebbero venute a prendere l’acqua. Ecco la sua preghiera: “*Fai che la donna alla quale chiederò dell’acqua e che si offrirà di abbeverare anche i miei cammelli, possa essere la moglie che tu desideri per Isacco*” (Gen 24,43-44).

E lì arriva Rebecca: “*La giovinetta era molto bella d’aspetto, era vergine e nessun uomo si era unito a lei; ella scese alla sorgente, riempi l’anfora e risalì*” (Gen 24,16-17).

Eliezer le chiede da bere, e Rebecca immediatamente gli offre l’acqua e abbevera anche i suoi 10 cammelli, attingendo per loro circa 150 litri d’acqua; questo richiedeva buona salute e forza fisica. Bella e intelligente, energica e piena di salute, gentile e con volontà di servire; inoltre crede nel Dio di Abramo; tutte qualità che sarebbero ben servite a Isacco nella vita nomade che avrebbero condotto insieme.





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.
 Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui la Parola

Quindi la moglie ideale!

Ora si trattava di incontrare il padre di Rebecca. Eliezer si muove con intraprendenza: conquista la fiducia di Rebecca con un pendente d'oro e due braccialetti di dieci sicli d'oro, e chiede ospitalità. Così, accolto nella casa di Betuél, può raccontare la vicenda di Abramo e la ricerca di una moglie per il figlio Isacco; e tutti convengono che gli avvenimenti sono sotto la guida di Dio. Chiedono allora a Rebecca se è disposta ad andare con Eliezer per diventare sposa di Isacco ed ella risponde: "Sì" (Gen 24,58). Si sente pronta ad affrontare una nuova vita, ad adattarsi agli usi e costumi dell'uomo che sarebbe diventato suo marito. *"Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo"* (Gen 24,61). Un viaggio davvero lungo e non privo di pericoli. Ma partì sostenuta dalla benedizione del padre e del fratello.

L'incontro con Isacco

L'incontro avviene nel deserto del Neghev, al pozzo di Lacai-Ro, al tramonto. La Bibbia non dice quali fossero i sentimenti e le attese di Isacco; narra questo incontro al tramonto, che soddisfa l'attesa e apre un futuro fecondo. Isacco alza lo sguardo e vede Eliezer con i cammelli; anche Rebecca alza lo sguardo, vede Isacco e, saputo che era il suo futuro marito, si copre il volto con il velo. Isacco la introduce nella tenda che era di Sara, gesto che ha una valenza altissima: la fa signora della sua casa. La sposa, amandola con tutto se stesso, ricambiato dall'amore di Rebecca. Così una piccola sconosciuta diventa parte della storia di Abramo, padre nella fede, ed entra a far parte del futuro di Dio, pieno di promesse.

Esau e Giacobbe

Come già successo per Sara, moglie di Abramo, anche Rebecca rimase incinta tardi, a 60 anni. La sterilità delle mogli dei patriarchi è più un fatto simbolico che reale: sta a indicare che i figli saranno un dono straordinario del Signore. Così furono, per Isacco e Rebecca, i gemelli Esau e Giacobbe; i quali si urtavano l'un l'altro fin dal seno materno, annota la Bibbia; e il Signore disse a Rebecca: *"Due nazioni sono nel tuo grembo e due popoli dalle tue viscere si se-*

pareranno. Un popolo prevarrà sull'altro popolo e il maggiore servirà il minore" (Gen 25,23).

Nacquero i due gemelli: il primo, rossiccio e peloso, fu chiamato Esau; il secondo uscì nell'atto di trattenere il fratello per il calcagno e fu chiamato Giacobbe. Essi, cresciuti, prendono professioni diverse come diversi erano i loro caratteri: Esau, preferito da Isacco, amava la vita rude e la caccia; Giacobbe, preferito da Rebecca, amava invece la tranquillità della tenda. Forse anche a motivo dei figli nacquero problemi tra Isacco e Rebecca; forse non pregavano più insieme, per loro stessi e per i figli, forse non credevano più molto alla Parola di Dio...

Sappiamo come prosegue la storia di Esau e Giacobbe, e gli episodi che caratterizzarono i loro rapporti: la cessione del diritto di primogenitura da parte di Esau per un piatto di lenticchie; il fatto che avesse sposato donne pagane disobbedendo al Signore...

Ma sappiamo anche l'inganno per ottenere la 'benedizione' di Isacco, ormai cieco, su Giacobbe invece che su Esau, complice Rebecca stessa fino al punto di dire a Giacobbe: *"Prenderò su di me la tua maledizione, figlio mio"* (Gen 27,13). E nonostante tutto, per pura grazia, Dio benedisse Giacobbe.

Rebecca, che aveva avuto tanta fiducia in Dio da abbandonare la sua terra e la sua casa, non ha avuto la pazienza di attendere che si realizzasse il piano di Dio, e ha tentato di "dargli una mano", dimenticando che chi crede non viene mai abbandonato. Ma Dio è l'Onnipotente, e porterà a termine comunque tutti i suoi progetti. Noi possiamo "dargli una mano", o meglio, dobbiamo essere "strumenti nelle sue mani" perché egli possa manifestare la sua gloria.

La Bibbia ci presenta Rebecca un'ultima volta mentre saluta e, con Isacco, benedice Giacobbe che parte per la casa di Làbano, lo zio, per sfuggire all'ira di Esau: "Ti benedica Dio l'Onnipotente, ti renda fecondo e ti moltiplichi, conceda la benedizione di Abramo a te e alla tua discendenza" (Gen 28,3-4). Così la benedizione di Dio ad Abramo proseguì il suo cammino.

p. Tullio



LA NOSTRA TERRA

È questa l'ultima parte di un lunghissimo racconto dal curioso e inedito titolo "Dal Bigbang a... Garbagnate" andato recentemente in onda, in tre puntate, in "Pagine di storia locale", rubrica mensile trasmessa da Radio Panda; un racconto che ha richiesto non poco lavoro, ma che ha accompagnato gli ascoltatori in un incredibile viaggio dall'inizio dei tempi sino agli albori della Storia. "La nostra terra", terza ed ultima puntata che qui abbiamo pensato di pubblicare, ci racconta come nel corso di milioni di anni si siano formate la Pianura padana, le Groane e il territorio dove è sorta la nostra Garbagnate. Ci racconta soprattutto il forte rapporto intercorso nei millenni tra questo ambiente e l'uomo e in che modo si sia sviluppato il processo di insediamento e popolamento del territorio attraverso il succedersi di culture e civiltà diverse.

Tra 20 e 15 milioni di anni fa, quando ancora non c'erano gli uomini ma neppure i suoi lontanissimi diretti ascendenti (la loro storia inizia circa 3 milioni di anni fa), si era formato il mare Mediterraneo, in forza di quel processo chiamato 'deriva dei continenti' che ancora oggi è in atto ed è all'origine di tutti i terremoti.

Proprio a causa di questo stesso processo, circa 6 milioni di anni fa, lo stretto di Gibilterra si era chiuso impedendo, per quasi un milione di anni, l'ingresso di acqua dall'oceano al Mediterraneo. Questo fatto provocò un suo quasi totale prosciugamento per un processo di evaporazione, creando così un'immensa distesa salata. Attorno a 5 milioni di anni fa, là dove si era creato quel momentaneo sbarramento, si verificò una breccia che divenne nel tempo sempre più grande, attraverso la quale, con una cascata immensa (gli studiosi hanno calcolato che fosse larga, pensate, 16 chilometri e alta 500 metri), in poche migliaia di anni il bacino mediterraneo si andò di nuovo a riempire e colmare. È così che, cosa quasi da non credere, circa 5 milioni di anni fa a Garbagnate c'era... il mare! Non c'era allora nessun essere umano a vederlo! I nostri lontanissimi antenati giunsero in Europa provenienti dall'Africa circa 1 milione di anni fa! L'area "continentale" dell'Italia era rappre-

sentata in quel periodo da una ridotta fascia alpina e da una lunga e stretta penisola che dalla Liguria raggiungeva il Lazio meridionale seguendo l'attuale dorsale appenninica (Alpi e Appennini si erano formati tra i 50 e i 30 milioni di anni fa). Quindi, non solo quasi tutta



Quando a Garbagnate c'era il mare



l'attuale Pianura padana era allora mare, ma 5 milioni di anni fa buona parte dell'Italia era coperta da un caldo mare tropicale dove nuotavano pesci di ogni tipo.

Quell'antico mare era costellato di isolette coperte da lussureggiante vegetazione e l'acqua copriva i luoghi dove oggi sorgono Roma, Milano, Torino, Venezia, Palermo, Cagliari e tante altre località. La linea di costa di questo mare padano passava, a ovest, vicino a Torino; a Biella, Como, Bergamo, Brescia e Verona nella sua parte settentrionale (in Lombardia il golfo era sbarrato dalle Prealpi Orobiche, che avevano iniziato a formarsi circa venti milioni di anni fa); passava ad Asti, Piacenza, Parma e Bologna nella sua sponda meridionale, mentre verso est era mare aperto con quello che noi oggi chiamiamo mare Adriatico. Soprattutto in Piemonte ed in Toscana, ma anche in Lombardia ed in Emilia, scavando in profondità, si ritrovano i fossili delle specie animali che vivevano in quell'antico mare. Le sue tracce si possono ritrovare nel sottosuolo milanese a circa 250 metri di profondità.

Questa situazione si protrasse per circa 3 milioni di anni; il clima allora era molto mite, più umido e caldo di quello odierno, tale da favorire una lussureggiante vegetazione di tipo tropicale; sulla terra emersa pascolavano elefanti, ippopotami, antenati del cavallo, e predatori quali iene e ghepardi! Lo sappiamo poiché di tutti questi animali si sono rinvenuti tanti reperti fossili. Nel corso di questi 3 milioni di anni si verificò, sempre per quel fenomeno di orogenesi legato alla deriva dei continenti, un graduale sollevamento del fondo del bacino marittimo, a partire dal Piemonte e progressivamente e lentamente anche nell'area "lombarda" per finire con quella "veneta", andando a creare lo "zoccolo" di quella che diverrà la pianura padana, frutto a sua volta di immani sedimentazioni fluvio-glaciali delle quali tra poco parleremo.

Alla fine di questo periodo, che i geologi chiamano Pliocene, circa 2 milioni di anni fa, il mare cominciò a raffreddarsi: iniziavano le

grandi glaciazioni del Pleistocene (così si chiama il periodo che va da circa 2 milioni a 100.000 anni fa) che vedrà formarsi il territorio dell'Italia sostanzialmente come noi lo conosciamo. La prima grande glaciazione avvenne tra 1,5 e 1 milione di anni fa e durò, pensate, 500.000 anni! Si registrò una fase di forte raffreddamento globale che provocò l'aumento delle masse glaciali e di conseguenza l'abbassamento del livello del mare. Le calotte glaciali ricoprirono quasi tutta l'Europa centro settentrionale. I ghiacciai alpini arrivarono a lambire il margine settentrionale della Pianura padana che proprio allora stava emergendo dopo essere stata un grande golfo marino. I fiumi che sfociavano nel golfo padano, specialmente quando gli effetti erosivi erano maggiori (nei periodi glaciali) trasportavano e sedimentavano molto materiale asportato dalle aree montane. L'area padana, quindi, andò sempre più a riempirsi di sedimenti assumendo sempre più l'aspetto di una vastissima pianura. Negli ultimi 800.000 anni si sono susseguite quattro glaciazioni durante le quali buona parte della Lombardia era ricoperta da ghiacciai. I periodi glaciali erano intervallati da fasi inter-glaciali (con clima più mite) durante le quali le acque di scioglimento degli immensi ghiacciai montani (che avevano uno spessore di centinaia di metri) scendevano verso valle sotto forma di enormi fiumi, portando con sé terra, sassi e detriti che si depositavano sulla pianura formando spessi strati di decine di metri. Nello stesso tempo questi fiumi erodevano gli strati che si erano già depositati durante le precedenti fasi interglaciali.

Nella storia climatica dell'attuale era, chiamata Cenozoico, si contano quattro periodi glaciali e altrettanti periodi interglaciali: le glaciazioni sono dette di Gunz, Mindel, Riss e Würm, intervallate da tre fasi interglaciali che si chiamano Gunz-Mindel (da circa 620.000 a 455.000 anni fa), Mindel-Riss (da circa 300.000 a 200.000 anni fa) e Riss-Würm (da circa 130.000 a 110.000 anni fa), più la fase interglaciale ancora in corso iniziata circa



L'Italia durante l'ultima glaciazione

12.000 anni fa e nella quale noi viviamo. È in queste fasi interglaciali che s'insinua la storia dell'uomo e del popolamento del nostro territorio.

L'Italia, a partire dall'arrivo dei primi "italiani", appartenenti ad altre specie del genere Homo che vissero nella nostra penisola prima di Homo sapiens, fu sempre un terreno di incontro e di transiti. L'Italia ha recepito flussi di popolamento umano antichissimi. I primi Ominidi giunsero in Italia circa 850.000 anni fa probabilmente seguendo le rotte migratorie dei grandi mammiferi come l'elefante che dalle savane africane si spostarono verso l'Europa meridionale occupata da estese steppe mentre in quel periodo l'Africa si faceva sempre più arida. Poi altre tre specie del genere Homo vissero sulla penisola in tempi successivi a questo. Il così detto 'uomo di Ceprano' è oggi attribuito a una forma arcaica di Homo di Heidelberg, il protagonista della seconda emigrazione dall'Africa, circa 600.000 anni fa. Successivamente, per de-

cine di millenni, l'Italia è stata parte del territorio dell'uomo di Neanderthal. L'Italia ha certamente assistito al possibile contatto tra Homo sapiens, la nostra specie, e l'uomo di Neanderthal. Dai siti pugliesi a quelli laziali, dalle Prealpi del veronese alla Liguria, intorno a 45-42.000 anni fa la penisola italiana era abitata da due umanità cugine, con qualche possibilità di "incontro", anche se gli studi italiani sul Dna antico ci dicono che erano senz'altro due specie separate e che, almeno qui, non si "incrociarono". Ma quando è che l'uomo arrivò in Lombardia? Ancora una volta abbiamo bisogno di fare un passo indietro nel tempo e di fare una premessa a proposito del territorio. La Lombardia ha rappresentato fino da tempi remoti quello che in termini scientifici si definisce un ecosistema di "terre umide" unico nel suo genere rispetto all'Italia intera. Di questo ecosistema l'uomo ha imparato a servirsi riuscendo a trasformare un territorio inizialmente inospitale in una delle aree più ricche, prospere ed evolute di tutto il nostro continente. Per migliaia di anni l'acqua è stata per gli antichissimi lombardi una risorsa fondamentale ed una compagna inseparabile dell'esistenza quotidiana, e lo è tuttora. Sappiamo bene quale ricchezza la Lombardia abbia di laghi e fiumi. Fatto salvo l'arco alpino a nord, la regione è praticamente delimitata da corsi d'acqua: a ovest il Ticino, ad est il Mincio e a sud il Po. A questi grandi fiumi vanno naturalmente aggiunti l'Adda e l'Oglio. Questi corsi d'acqua sono emissari dei grandi laghi: il lago Maggiore, il lago di Como, il lago d'Iseo e il lago di Garda, tutti eredità delle ere glaciali! La forma allungata dei laghi ci suggerisce la loro origine, legata a valli profonde scavate dai fiumi e successivamente rimodellate dall'azione erosiva di enormi lingue glaciali. E i detriti lasciati da queste lingue di ghiaccio hanno formato grandi anfiteatri morenici: lo sono le prime alture del comasco e del varesotto. Durante le fasi glaciali le lingue di ghiaccio raggiunsero addirittura la zona di Cogliate (Mindel, 300.000 anni fa) e poi quella di Cermenate (Riss, 100.000 anni

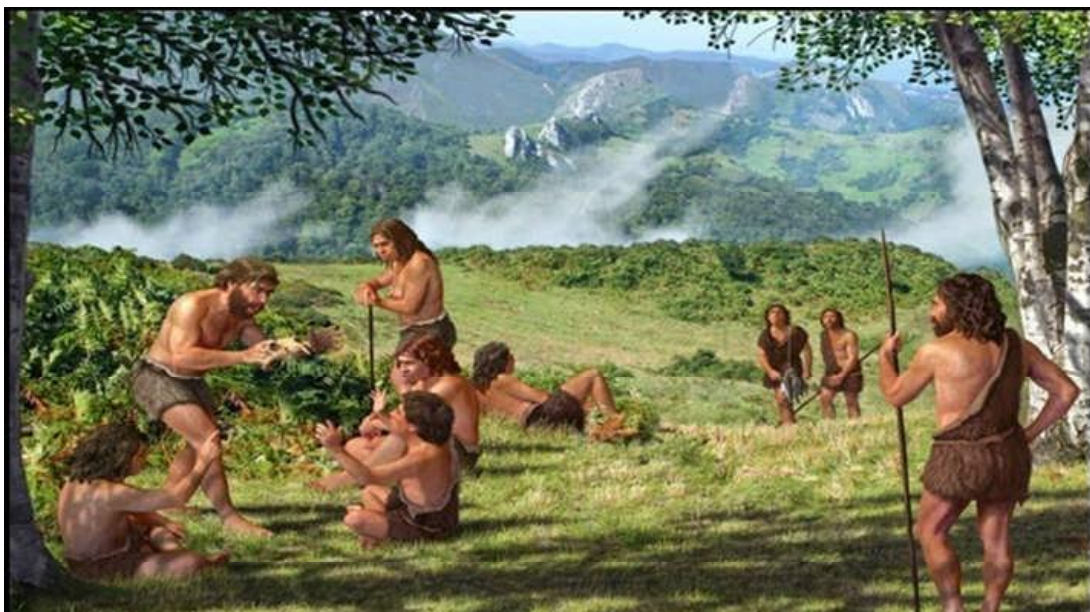


fa) ed infine quella di Cantù (Wurm 50.000 anni fa)? Cermenate e Cantù (così come la zona del Castelseprio verso Varese), sono le prime collinette che si innalzano dalla pianura andando verso le Prealpi; ebbene, queste collinette altro non sono che le morene di quegli antichissimi immensi ghiacciai che scendevano dalle Alpi durante le ere glaciali! Ed è proprio alla fine di una di queste glaciazioni, quella di Mindel, circa 300.000 anni fa si venne a formare il territorio delle Groane: come detto, le acque di scioglimento dei ghiacciai scendevano verso valle sotto forma di enormi fiumi, portando con sé terra, sassi e detriti che si depositavano sulla pianura. Dobbiamo immaginare l'Olona o il Seveso (ci basti osservare le loro valli!) o i torrenti tipo il Lura come fiumi imponenti ed impetuosi! Questi fiumi depositavano nuovi materiali ed erodevano gli strati che si erano depositati durante le precedenti fasi interglaciali.

Nella nostra zona, quella delle Groane, vi sono depositi antichissimi che hanno resistito ad alluvioni successive (di Riss e di Wurm) quelle che hanno dato origine al suolo attuale di gran parte della pianura; il terreno delle Groane è quindi tra i più antichi di tutta la pia-

nura padana (risale al così detto "fluvioglaciale Mindel"), diverso dai terreni circostanti ed anche un po' sopraelevato (proprio perché non è stato eroso durante le successive fasi interglaciali). Si tratta di un terreno argilloso con uno spesso strato (2-3 metri) di ferretto superficiale; i materiali ghiaiosi e sabbiosi che costituivano le formazioni fluvioglaciali hanno subito un processo di "ferrettizzazione" cioè una alterazione chimico-fisica dovuta alla prolungata esposizione all'aria. Uno studio condotto nel lontano 1967 (proprio 50 anni fa!) da don Elio Gentili (sacerdote garbagnatese e grande studioso naturalista) ci dice che Garbagnate dal punto di vista geologico è una peculiarità assoluta; il suo territorio conta ben tre distinte zone geologiche: quella delle Groane che risale a 300.000 anni fa a est della Ferrovia; la zona posta tra la Ferrovia e la Varesina che risale alla deglaciazione Riss (circa 100.000 anni fa); ed infine quella posta oltre la Varesina, la più fertile, che risale a circa 10-15.000 anni fa, formatasi dopo l'ultima glaciazione, detta di Wurm. *(continua)*

Giorgio Montrasi



I primi uomini arrivano in Lombardia

ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001



qui nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei

LA CRESIMA DEGLI ADULTI

L'amministrazione della Cresima agli adulti è ormai un appuntamento fisso per la nostra parrocchia.

Ogni anno, l'ultimo sabato di aprile, in Basilica, durante la S. Messa vespertina, alcuni giovani ed adulti si accostano al Sacramento della Confermazione. Sono persone che per vari motivi non hanno potuto ricevere questo Sacramento in età adolescenziale ed ora, accompagnati da sacerdoti, suore o laici incaricati, hanno scelto di completare il loro cammino di formazione cristiana.

Nella nostra parrocchia il loro "tutor" è Alberta Fumagalli che da anni, con impegno e dedizione, si preoccupa di prepararli a ricevere consapevolmente la Cresima con una serie di incontri settimanali di catechesi.

Quest'anno erano dieci i candidati che hanno seguito il corso da noi, cui se ne sono aggiunti dodici inviati da altre parrocchie del Decanato, ai quali il Parroco Don Claudio Galimberti, autorizzato dal Vicario Episcopale, ha



amministrato sabato 29 aprile il Sacramento. La Corale S. Ambrogio ha animato la S. Messa e ad ogni cresimato è stato consegnato un ricordo personale dal Parroco.

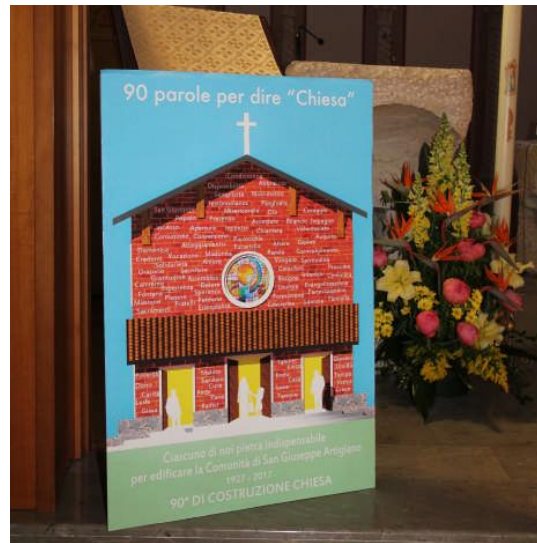




FESTA PATRONALE A S. GIUSEPPE ARTIGIANO E 90 ANNI DELLA CHIESA

È stata una festa semplice, ma intensa, che i parrocchiani hanno vissuto con amore, lo stesso che dimostrano da molti decenni: è stata così vissuta la Festa patronale della parrocchia bariense di S. Giuseppe Artigiano. La festività si è articolata in molti momenti di svago e spiritualità, con la costante partecipazione dei parrocchiani, che ha avuto il suo “cuore” senz’altro nel giorno di lunedì 1 maggio, memoria di S. Giuseppe artigiano.

Nel giorno dedicato al santo patrono della parrocchia e di tutti i lavoratori, si è svolta la Messa solenne, durante la quale sono state festeggiate ben 15 coppie che ricordavano l’anniversario di matrimonio, dei 10, 20, 25 e 60 anni. Un tempo di amore, di impegno, di fatiche ma anche di gioie, tutte vissute tra l’intimità della casa e la condivisione della vita di comunità. Ma la Messa è stata ricca di altre ricorrenze: in questo 2017 la parrocchia di S. Giuseppe Artigiano ricorda anche i 90 anni di costruzione della sua chiesa e per festeggiare sono state scelte 90 parole sul tema “dire chiesa” e, su queste parole, 90 persone della comunità si sono impegnate a scrivere una



piccola riflessione. Sono stati poi realizzati 90 sassi con la tecnica del *découpage*, per ricordare le parole scelte e per offrire un pensiero donato ai parrocchiani. Sono stati poi chiamati ad unirsi ai festeggiamenti anche quattro parrocchiani che, come la chiesa, compiono quest’anno 90 anni.

La ricca celebrazione di lunedì si è conclusa con la benedizione delle moto e di una





nuova croce, realizzata dall'artista Vito Mele e posta nel cortile dell'oratorio. Questa croce moderna in acciaio satinato vuole essere una rilettura artistica dei novant'anni trascorsi dalla costruzione della Chiesa. È formata da tre segmenti, tre "vie" che simboleggiano tre epoche temporali della vita della nostra parrocchia. Il primo periodo rappresenta l'epoca in cui la chiesa c'era, ma non era ancora parrocchia. Il secondo elemento ricorda gli anni della parrocchia "autonoma". Il terzo percorso introduce alla nuova età: quella della Comunità Pastorale. I tre bracci si annodano a realizzare i bracci orizzontali della Croce stessa, ricordando la comunità pastorale dedicata alla S. Croce.

La festa è proseguita con il pranzo e il momento di preghiera; ma anche altre sono state le occasioni per stare insieme: giovedì 27 aprile si è inaugurata la Patronale con l'adorazione eucaristica, sabato 29 sera è andato in scena, in una sala gremita, l'apprezzatissimo spettacolo dei Bariafus: una commedia gialla dal titolo "Il morto sta bene in salute". Domenica 30 il Parroco don Claudio ha amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi ad alcuni ammalati e anziani della comunità barianese.

Tantissime, quindi, le iniziative: la Festa Pa-

tronale è un momento molto forte per ogni comunità, quest'anno lo è stato anche di più; alle celebrazioni liturgiche si sono affiancati momenti ludici ed attività sportive, con la partecipazione sempre rilevante dei barianesi. La processione per le vie di Bariana, prevista a chiusura dei festeggiamenti, è stata sospesa a causa del maltempo, ma si è comunque pregato per avere l'intercessione di S. Giuseppe per il prossimo anno ed infine è stato aperto il mese di maggio alla Grotta della Madonna di Lourdes per tutta la Comunità Pastorale Santa Croce.

Martedì 2 maggio, a sera, si è celebrato l'Ufficio Generale per tutti i defunti della Parrocchia





qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano





qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe
Artigiano





qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

1° MAGGIO A SAN GIOVANNI BATTISTA “GIORNATA DELLA FRATERNITÀ” DEI PADRI DEHONIANI

Nella parrocchia di San Giovanni Battista, non ci sono “Don” ma “Padri”. Infatti, come tanti sanno, non sono preti diocesani. Fanno parte di una Congregazione religiosa che si chiama “Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù”, detti Padri dehoniani perché il loro fondatore è stato Padre Leone Dehon, un prete francese che ha dato vita all’istituto nel 1878 in Francia.

Ora hanno comunità in tutti i continenti, eccetto l’Australia. Sono presenti in Italia dal 1907 ed oggi operano in 22 comunità, unite nella “Provincia Italia Settentrionale dei Sacerdoti del Sacro Cuore”.

Noi, Padri dehoniani italiani, da tradizione ci troviamo insieme il 1° maggio, in una delle nostre comunità, per celebrare la giornata della “Fraternità”. Non è un incontro di studio o di formazione e neanche programmazione, ma di “fraternità”, che significa trovarsi insieme per sentirci fratelli con lo stesso ideale di vita cristiana, per celebrare insieme l’Eucaristia e gustare con gioia un pasto condiviso nella comunicazione fraterna.

Per la prima volta questa giornata di fraternità l’abbiamo celebrata qui a Garbagnate Mila-



nese, nella parrocchia San Giovanni Battista. Abbiamo preparato questo incontro con il generoso aiuto di tanti, che hanno fatto una “toeletta di fino” della nostra chiesa, dei locali dell’oratorio e delle adiacenze. Il contributo di questi volontari ci ha dato gioia e ci ha confermato che ci vogliono bene, come era avvenuto durante il periodo di degenza di padre Fortunato in ospedale, quando tanti si sono alternati al suo capezzale per assisterlo. Un grazie sincero a tutti.

Dunque, questa Giornata di Fraternità ha avuto luogo il 1° maggio. Alle 9.00 un buon numero di padri era presente al Bar dell’ora-





qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

torio per la colazione, tra abbracci e sorrisi, che hanno positivamente sorpreso chi era presente. Diversi padri erano anni che non si rivedevano, in particolare coloro che lavorano in missione o sono appena tornati; si è visto da subito aria di immediata fraternità. Dopo l'abbondante colazione, una settantina di Padri si è riunita nel salone addobbato a festa. Qui hanno ascoltato il nostro parroco, don Claudio Galimberti, che ha illustrato la realtà di Garbagnate dal punto di vista civico, religioso e pastorale. In particolare ha illustrato la realtà della "Comunità Pastorale" e come la comunità dei padri Dehoniani è inserita in essa.

Don Claudio ha ricordato che in diocesi ci sono tante parrocchie servite pastoralmente da sacerdoti religiosi (padri), in una gestione autonoma a nome della diocesi. Qui da noi, invece, i padri non agiscono in autonomia,



ma vivono inseriti nella "Comunità Pastorale Santa Croce" al pari degli altri sacerdoti diocesani. È un caso raro questa modalità di presenza, sia nella chiesa milanese, sia in quella



italiana. A suo dire, funziona bene: sacerdoti diocesani e sacerdoti religiosi apportano una testimonianza efficace e si arricchiscono mutualmente, grazie alle loro caratteristiche specifiche, ai vari carismi, all'aiuto fraterno. Dopo don Claudio ha preso la parola padre Tullio Benini, superiore della comunità dehoniana e referente per la Comunità Pastorale. Ha narrato la storia della presenza dei Padri Dehoniani a Garbagnate, cominciando da quando, nel 1975 -1977, i padri Fortunato



qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista





qui nelle Parrocchie

S. Giovanni
Battista

Zambetti, Renato Zanon e Giovanni Pross hanno iniziato ad abitare in un appartamento alla scala 7 del Quadrifoglio e usavano come chiesa l'attuale negozio di generi alimentari "Vegé". La narrazione ha ricordato i diversi padri che hanno lavorato in questa parrocchia, la costruzione dell'attuale bella chiesa, l'evoluzione della parrocchia.

Anche lui, parlando del presente, ha detto che la vita pastorale in comune tra sacerdoti diocesani e dehoniani è una realtà positiva, da scoprire e sviluppare sempre meglio.

E poi la solenne concelebrazione di tutti i Padri, presente anche Don Claudio Franchi, cappellano dell'ospedale. Gli altri sacerdoti non hanno potuto esserci a causa di impegni pastorali. È stato anche bello vedere che un centinaio di parrocchiani di San Giovanni Battista hanno partecipato alla S. Messa. Felici di vedere tanti sacerdoti celebrare i misteri della salvezza nella loro chiesa: vedevano questo evento come una benedizione per tutta la Comunità Pastorale.

Molti dei padri presenti – tutti l'hanno notato –

erano anziani... le nuove vocazioni stentano a venire. Ci sentiremo ancora più uniti nella preghiera al Padre della messa perché mandi ancora operai.

Dopo la solenne concelebrazione un pranzo con i fiocchi, degno di un ristorante a cinque stelle, preparato e servito dai volontari, presenti anche il parroco don Claudio, don William, don Claudio Franchi. Clima fraterno, gioioso. Una vera festa.

La maggior parte dei dehoniani veniva da lontano (Trento, Appennino Tosco-Emiliano, Padova, Bologna, Conegliano, Albisola) e non c'è stato tempo per intrattenersi a lungo. Ci si è salutati con calore e via in auto, sotto la pioggia, ma con il sole nel cuore.

Da queste pagine diciamo un grazie sincero a quanti ci hanno aiutato a organizzare una giornata così intensa e fraterna e vi hanno partecipato con noi.

Padre Nerio Broccardo



qui Associazioni

RADIO PANDA COMPIE 40 ANNI

Radio Panda compie 40 anni e, come responsabili della storica emittente garganatese, abbiamo condiviso con Don Claudio e con tutto lo staff il desiderio di realizzare, nel corso del 2017, una serie di eventi da offrire alla Città che esprimessero l'identità della nostra radio. Abbiamo raccolto da subito un entusiasmante consenso e così abbiamo attivato la macchina organizzativa che ci ha portati al primo di questi momenti con lo *Spettacolo "E così siamo arrivati agli...anta"*, andato in scena il 7 maggio alle ore 16 presso l'Auditorium San Luigi. Proprio per dire grazie ai nostri ascoltatori fedelissimi, abbiamo pensato di organizzare questo concerto spettacolo vicino agli interessi e ai gusti di chi nel 1977 ha visto nascere la nostra emittente, allora erano signorine e giovanotti o giovani genitori e ora hanno un po' di primavere sulle spalle, ma sempre sostenitori entusiasti di questa emittente, unica nel panorama radiofonico locale.

Durante la presentazione, alternandoci nel discorso, dicevamo: "Molti di voi ricorderanno la nascita di Radio Panda: i locali in uno scantinato, le pareti ricoperte con i cartoni delle uova per insonorizzare i locali, l'antenna issata sopra il palazzo dove c'erano gli studi, i programmi musicali con i giochi, le dediche, i dibattiti, il Pan-

dino d'oro, i pionieristici Babbo Natale, gli adesivi con il Panda. Sì... Panda un nome originale che si riferisce a una specie molto amata dalla gente, perché i panda sono dotati di un aspetto amabile che li fa spesso assomigliare a degli orsacchiotti di peluche viventi, ecco nel periodo storico in cui la radio è nata, la spinta ambientalista per la salvaguardia dei Panda era molto sentita e da qui il nome che tuttora portiamo con orgoglio. Ci piace pensare che siamo rari come un Panda, da salvaguardare, da sostenere, da custodire... ma forti come un leone per determinazione e potenzialità.

Come accade per le realtà che si sviluppano in diversi anni, anche la storia di Radio Panda è costellata di tappe fondamentali per la sua crescita. Come non ricordare il passaggio dalla vecchia alla nuova proprietà avvenuta nel 1990 con un assetto societario che è quello che c'è tuttora? Passaggio che si deve alla lungimiranza e all'avvedutezza di Don Pino Caimi che ha da subito intravisto nella radio un mezzo unico di promozione culturale e di evangelizzazione. Figura determinante in quel passaggio è stato il compianto Franco Zbudil Bonatti che ha seguito dal punto di vista amministrativo, con elevata professionalità, la gestione economica della costituenda cooperativa.



qui Associazioni

L'aspetto gestionale e organizzativo era coordinato con grande disponibilità da Silvia Santambrogio. Sempre una garanzia di successo per i programmi la presenza del simpatico e amato Carlo Castiglioni, per tutti "el Carletu" con le trasmissioni in dialetto milanese. E che dire del cambio di sede nel 1999? Da Via Gavinana a Via volta 98, in locali rinnovati e ampliati: i nostri studi sono molto accoglienti e dotati di ampi spazi per regie e messe in onda, per redazione e archivi discografici; i vecchi giradischi hanno lasciato il posto ai compact disc e a sofisticate strumentazioni elettroniche, informatiche e digitali.

Ma se ci lasciassimo andare ai ricordi, chissà quante immagini si accalcherebbero nella memoria, quante voci ancora tornerebbero in mente! Eh, sì, molte persone si sono alternate in questi 40 anni ai microfoni di Radio Panda, alcuni sono ancora con noi, altri hanno intrapreso strade diverse, altri nuovi conduttori sono entrati a far parte dello staff: a tutti va la nostra riconoscenza per avere contribuito a costruire la storia di Radio Panda, la radio della città e del territorio, da tutti riconosciuta come importante punto di riferimento, informativo, culturale, ricreativo.

Abbiamo anche letto il saluto di Don Claudio che non era presente perché impegnato in un viaggio artistico - culturale in Spagna con un gruppo di concittadini, ma ha voluto esserci comunque vicino. Riportiamo con piacere il suo messaggio:

A "RADIO PANDA"

"Siamo arrivati agli "anta". Molti anni a servizio della Comunità cittadina di Garbagnate e del circondario, ma Radio Panda è giovane. Perché c'è entusiasmo, perché c'è creatività, perché, chi si impegna, crede in questo progetto. Da nove anni, come Parroco e Presidente della nostra Radio, seguo con interesse e rispetto il lavoro, le fatiche, i problemi e i successi della Radio. Intravvedo per questa emittente molte potenzialità anche nel campo a me più consono, che è quello della trasmissione del messaggio evangelico di Gesù e della Chiesa. E, comunque, sono convinto che uno strumento come questo debba essere animato da spiriti

liberi e pensanti. Il cardinale Carlo Maria Martini, a suo tempo, usava definire il mondo distinguendo tra persone pensanti e persone non pensanti. Mi auguro che la nostra Radio possa contribuire a far crescere il numero dei pensanti, abbattendo il più possibile il non pensiero, l'indifferenza o l'arroganza che rende solo più grigio il nostro mondo, che è così bello e così ricco di futuro.

Auguri Radio Panda!

E un grazie di vero cuore a tutti i soci, a coloro che ci mettono la loro opera volontaria per gestirla e farla funzionare.

Un caro saluto e un grazie di cuore soprattutto a Mariella e a Riccardo". Così concludeva Don Claudio.

Lo spettacolo ha visto la partecipazione di personaggi famosi e autentici beniamini che ammiriamo in diversi show televisivi di successo. Il duo amatissimo degli Stramilano, il simpatico Galimba, il coinvolgente duo Gloria e Paolo e gli inimitabili Nadine e Marcus ci hanno guidato attraverso un incantevole percorso musicale tra canzoni meneghine, successi anni 60 e indimenticabili romanze. Alla musica si sono alternati spettacoli di cabaret e divertentissime gag. Non è mancato l'umorismo irresistibile di Enrico Beruschi, special guest. Ospite anche il cantautore Marloon che ha interpretato un suo intenso brano. Il tutto armonizzato dall'accattivante conduzione di Niky, nostro collaboratore, animatore della piacevole trasmissione, il mercoledì dalle 9.30 alle 11.00, "Revival DOC".

Siamo lieti di comunicare che la replica dell'evento è programmata per venerdì 2 giugno dalle 9.30.

La festa è andata avanti con un ritmo incalzante e ha letteralmente conquistato il pubblico che ha sottolineato tutte le esibizioni con scroscianti applausi.

Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 16 giugno all'interno della festa dell'Oratorio centrale e vedrà protagonisti gli speaker di Radio Panda che animeranno la serata con trasmissioni "live".

Siete tutti invitati.

Mariella e Riccardo

qui Associazioni



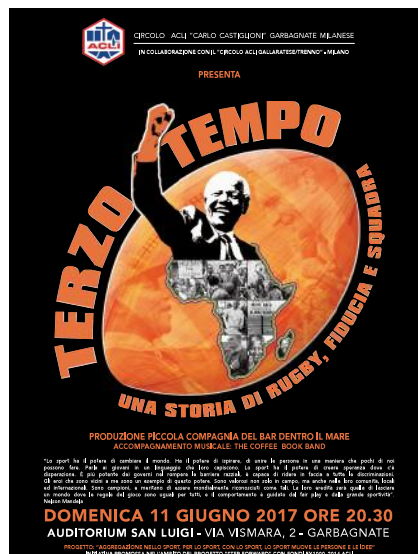
Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"
Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

ovunque e sempre con voi

A TEATRO CON LE ACLI

“Terzo tempo”, è lo spettacolo che il Circolo Acli “Carlo Castiglioni” di Garbagnate ha programmato per il prossimo 11 giugno. Si terrà presso l’Auditorium di via Vismara alle ore 20.30, preceduto da una breve introduzione del presidente del Circolo che illustrerà le motivazioni alla base di questo evento, che si preannuncia di particolare interesse per il suo contenuto e per il messaggio che propone. “Terzo tempo” espone la storia di Nelson Mandela e di come egli abbia inteso e promosso il rugby quale strumento di unificazione del suo paese, avendo come culmine del racconto la finale della Coppa del Mondo disputata a Johannesburg nel 1995. Lo spettacolo è inserito in un progetto, intitolato “Accogliere, innovare, aggregare. I giovani e lo sport”, con il quale il Circolo Acli di Garbagnate si propone di coinvolgere le strutture del territorio cittadino, avendo per obiettivi una maggiore aggregazione fra le diverse discipline sportive, un maggiore coinvolgimento della cittadinanza, la sensibilizzazione dei giovani in un clima di dialogo e reale confronto. Si vuole affermare, in particolare, la necessità di stabilire un contatto diretto tra le associazioni sportive e non solo, per sostenere in maniera efficace e tempestiva importanti realtà aggregative. “Aggregazione nello sport, per lo sport, con lo sport. Lo sport muove le persone e le idee” è, infatti, il motto alla base dell’iniziativa che si inserisce nell’ambito del progetto “Step forward” (guardare avanti) delle Acli Milano, finanziato con i fondi del 5 per mille 2014. Al progetto delle Acli han-

no dato l’adesione le associazioni sportive dell’OSL (Calcio, Basket, Volley), San Luigi Basket, P. Oscar Bariana, Primule Garbagnate e, come partner esterni, la Comunità Santa Croce, il Comune, Radio Panda, il Rotary Club Garbagnate Groane, l’Aido, l’Afadig, l’Associazione “ScuolaxScuola=Solidarietà”, il Gruppo culturale la Piazza, la Palestra Tajiquan. Lo spettacolo “Terzo tempo” sarà presentato dal gruppo teatrale del Circolo Acli Gallaratese-Trenno di Milano, che si è già esibito a Garbagnate e che negli ultimi cinque anni ha messo in scena una dozzina di reading musicali (letture di brani accompagnate da musica), alcuni dedicati a grandi protagonisti della letteratura mondiale, altri a temi e storie più legate alle esperienze e alla “missione” delle Acli (etica del lavoro, rapporto tra guerra e democrazia, vita di fabbrica, figura della donna nel riscatto di un paese in guerra). Partito da un piccolo nucleo, oggi il gruppo - con le sue due anime, una letteraria con il nome di “Piccola compagnia del bar dentro il mare” e l’altra musicale, chiamata “The Coffee Book Band” - si è allargato a una dozzina di persone tra lettori, musicisti, autori dei testi e tecnici. L’idea di fondo del gruppo è quello di accompagnare le attività del circolo creando momenti di unione e, come l’esperienza comune insegna, raramente si trova qualcosa di più potente ed efficace che il trovarsi una sera a raccontare e sentir raccontare una storia, soprattutto se vera.



INGRESSO LIBERO

Vincenzo Quartu

RICORDATI SIGNORE DEL NOSTRO FRATELLO

Don Adriano Carugati 1924 - 2016

Nello scorso novembre, si spegneva nostro zio, don Adriano Carugati, presso l'ospedale di Vimercate.

Era nato a Garbagnate nel 1924, primogenito di cinque figli. Molto presto entrò in seminario, prima a Cremona, concludendo la sua preparazione a Venegono; ricevette l'ordinazione sacerdotale in Duomo il 31 maggio 1947.

Per un breve periodo fu coadiutore (vicario parrocchiale) a Monza, nella parrocchia dei S.S. Giacomo e Donato che lasciò per incarichi organizzativi e dirigenziali presso l'Opera



Bonomelli, specialmente nei soggiorni climatici per bambini di Cesenatico e San Primo. Nel 1967 divenne Cappellano presso la Casa Madre delle suore "Serve di Gesù Cristo" in Agrate Brianza, incarico ricoperto fino alla morte.

Durante questo periodo, ha insegnato anche in scuole superiori di Monza.

Durante la sua lunga vita, è stato *"soprattutto IL SACERDOTE che, in persona Christi, ha celebrato la cena di Gesù, rinnovando il suo Sacrificio ogni giorno per la nostra comunità e donandoci la Presenza Eucaristica che per noi è IL DONO DEI DONI"* come lo ha ricordato Madre Anna, superiora generale della



Congregazione delle suore "Serve di Gesù Cristo".

Sempre disponibile anche per la Parrocchia di Agrate, Don Adriano era apprezzato per la cura e la precisione con cui preparava le celebrazioni, anche per l'amore per la musica e il canto.

Erano attesi anche i momenti formativi per le



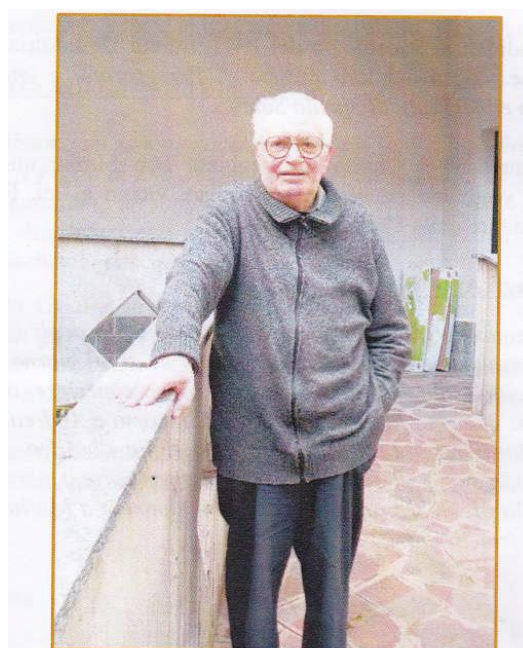
do veniva a casa o andavamo a trovarlo. Don Adriano riposa nel cimitero di Agrate Brianza, accanto a tante suore della Congregazione ed al cappellano suo predecessore.
I nipoti

Suore, con presentazioni attente della realtà socio-politica, della vita della Chiesa e della Congregazione, ed i suoi interventi particolari nella casa di riposo "Madre Ada Bianchi" come la presentazione del Vangelo domenicale in dialetto.

Quest'anno Don Adriano avrebbe festeggiato il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale. Nostro zio è sempre stato legato alla sua parrocchia nativa di Garbagnate ed alla sua famiglia.

Fin quando ha potuto, ha accettato gli inviti per festeggiare avvenimenti importanti ed anniversari, oltre che per celebrazioni legate ai familiari; veniva a Garbagnate quando poteva e, oltre a intrattenersi con le persone di famiglia, a volte incontrava anche i Sacerdoti della Parrocchia.

Voleva essere informato sulle vicende di Garbagnate e commentava con noi notizie lette su "Dialogo tra noi" che gli passavamo quan-



Don Adriano Carugati
Cappellano di Casa Madre
e della R.S.A. "Madre Ada Bianchi"
dal 1967

Archivio

Battesimi

Aprile – Maggio 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Amodio Diego	Carminati Beatrice Anna
Cocchia Samuele	Falcone Federico
Grillo Nicolò	Martegani Christian
Pirrello Tommaso	Santos Flores Sherlyn Giselle
Gigliotti Beatrice	Temporin Edoardo
Broggio Beatrice	Cerliani Stefano

S. Maria Nascente

Amico Ilenia	Motisi Malaika
Lo Nigro Aurora	De Bari Rachele
Nicolosi Martina	Tolmino Alice Evelyn

S. Giovanni Battista

Bevilacqua Leonardo

S. Giuseppe Artigiano

Terni Emma



Matrimoni

Maggio 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Piva Damiano e Kyrlyiuk Svittana

S. Maria Nascente

Zanoletti Emanuele e Bianchi Laura



Defunti

Aprile – Maggio 2017

SS. Eusebio e Maccabei

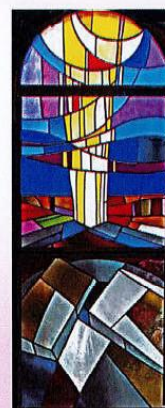
Allegri Edoardo	di anni 95
Gallotti Pier Maria ved. Ferroni	di anni 84
Grassl Jole ved. Malfatto	di anni 90
Casati Tommasina in Borroni	di anni 84
Bernareggi Savina ved. Forlini	di anni 87
Fiorentino Alberto	di anni 63
Cartabia Walter	di anni 64
Piccoli Domenico	di anni 72
Gianotti Rosalba in Candusso	di anni 73
Borsani Pierina ved. Rimoldi	di anni 94

S. Maria Nascente

Sgariglia Biagio	di anni 74
Mariani Emilio	di anni 86
De Cata Angela ved. Arbolino	di anni 67


S. Giovanni Battista

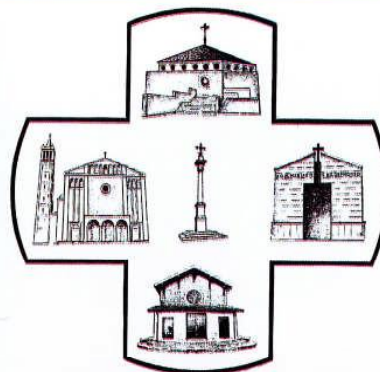
Miceli Luigi	di anni 91
--------------	------------



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigiliari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:			17.00	8.00
Casa di Riposo } “Sandro Pertini” }	Casa 1		16.30	10.00
	Casa 2		17.00	9.15
Ospedale Salvini:		8.00	16.00	9.15 – 17.00

		S. MARIA NASCENTE	
 S. Ildefonso:		Feriali	18.00
		Vigiliari	18.00
		Festive	9.45 – 11.15
S. Maria Nascente:		Feriali	8.30
		Festive	8.00 – 18.00



		S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
		Feriali	18.00
		Il lunedì e il mercoledì alle	8.30
		Vigiliari	18.00
		Festive	10.30 – 18.00

		S. GIOVANNI BATTISTA	
		Feriali	8.30 – 18.30
		Vigiliari	18.30
		Festive	8.30 – 10.30 18.30